

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

<b>Rubrica</b>	<b>Telefono Arcobaleno</b>			
----------------	----------------------------	--	--	--

4	Alto Adige	09/11/2008	<i>PEDOFILI SUL WEB, L'ITALIA AL QUINTO POSTO</i>	2
---	------------	------------	---	---

# Pedofili sul web, l'Italia al quinto posto

*E' un primato tutto europeo all'interno del «G8». In testa la Germania*

di Annalisa D'Aprile

**ROMA.** G8 anche nella pornografia minorile. Il «Gruppo degli 8» paesi più industrializzati del mondo sono anche i primi «consumatori» di pedopornografia online. Una

classifica che vede l'Italia piazzarsi al quinto posto, con una crescita dell'interesse per questo tipo di materiale reperibile in rete triplicata negli ultimi quattro anni.

L'aggiornamento sul monitoraggio della pedofilia via web arriva dall'Osservatorio internazionale sulla pedofilia di **Telefono Arcobaleno**, organizzazione che dal 1996 si occupa di tutela e diritti dell'infanzia e che da anni è impegnata in un'opera di contrasto al dilagare del fenomeno. Nell'ultimo rapporto mensile elaborato dall'Osservatorio (relativo solo a siti con espliciti contenuti e materiali pedofili e pedo-pornografici segnalati all'Interpol e alle polizie nazionali), l'Associazione rivela di aver inoltrato alle autorità di tutto il mondo 37.263 segnalazioni (in media 850 alla settimana, 122 al giorno), con un incremento del 21,56 per cen-

to rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Al 31 ottobre 2007 infatti, le indicazioni

di siti contenenti materiale pedopornografico erano 30.654.

Germania, Usa, Russia, Regno Unito, Italia, Canada, Francia, Giappone (vale a dire il gruppo che comprende i sette Paesi più industrializzati del mondo insieme alla Russia) sono proprio i primi otto Paesi «interessati» alla pornografia minorile, «con una domanda — spiega una nota del rapporto — che assorbe circa i tre quarti degli scambi mondiali e alimenta incessantemente il circuito perverso e criminale della richiesta di nuovi materiali e della loro

produzione e distribuzione».

Nella lista, a seguire ci sono Svizzera, Spagna e Olanda. Dunque un primato tutto europeo: in questo «mercato dell'orrore» — precisa l'Osservatorio — l'Europa è epicentro assoluto: oltre il 90 per cento dei bambini sfruttati è di razza europea, l'86 per cento dei materiali pedofili si trova in territorio europeo, i due terzi dei clienti sono europei. Per quanto ci riguarda, i «con-

sumatori» italiani di pornografia minorile sono triplicati in quattro anni, con un incremento del 188 per cento rispetto al 2004 ed una quinta posizione in classifica. Il rapporto localizza il 19,29 per cento dei fruitori di pornografia mino-

rile in Germania, il 14,83 per cento negli Stati Uniti, il 10,28 in Russia, il 6,73 nel Regno Unito ed il 6,48 in Italia. Seguono Canada (4,03 per cento), Francia (3,95) e Giappone (2,95). Mentre sotto la voce «altri» viene raggruppato il restante 31,46 per cento.

«La pedopornografia minorile online in Italia è vietata ma è libera - afferma Giovanni Arena, presidente di **Telefono Arcobaleno** - chiunque in internet può acquistare materiale pedopornografico alimentando lo sfruttamento di bambini invisibili. Il consumo di materiale terribile che vede vittime i bambini non ha niente di virtuale e aumenta a ritmi da capogiro. I siti pedofili aumentano e si registrano gravi ritardi nell'attività di contrasto».



Un poliziotto controlla un sito sul web

